

## Appunto per l'invio di strumenti vari

O.G. Pisa 19

Oxyrhynchos (?)

I° sec. d.C.

L'*ostrakon* fa parte della collezione dell'Università di Pisa (cfr. E. BRESCIANI, *S.C.O.* XV, 1966; S. PERNIGOTTI, *S.C.O.* XVII, 1968) che si compone prevalentemente di *ostraka* demotici provenienti da Oxyrhynchos (?), ma anche di alcuni testi greci, di cui, per la gentilezza della professoressa Bresciani, mi è stata affidata la pubblicazione.

Il presente breve documento, paleograficamente databile intorno al I° secolo d.C., è un « biglietto » tracciato nella forma veloce dell'appunto in una scrittura nitida e leggibilissima. La lingua mostra alcuni fenomeni fonetici del tutto normali (v. le note e l'apparato). Probabilmente si tratta di un pro-memoria personale, buttato giù senza nemmeno curarsi di costruire un periodo organico, con almeno un verbo (v., però, la nota a r. 3), oppure, se sorvoliamo sulla mancanza di un qualsiasi intestatario, di un « biglietto » di accompagnamento per l'invio di strumenti vari.

- 1 Μηχανικά ἐρ-  
γαῖα καὶ τῆς πο-  
ταμίτες μυριάδας  
μητρὶ Λεοτίας  
5 καὶ ἄλλα ἔργα πολά.

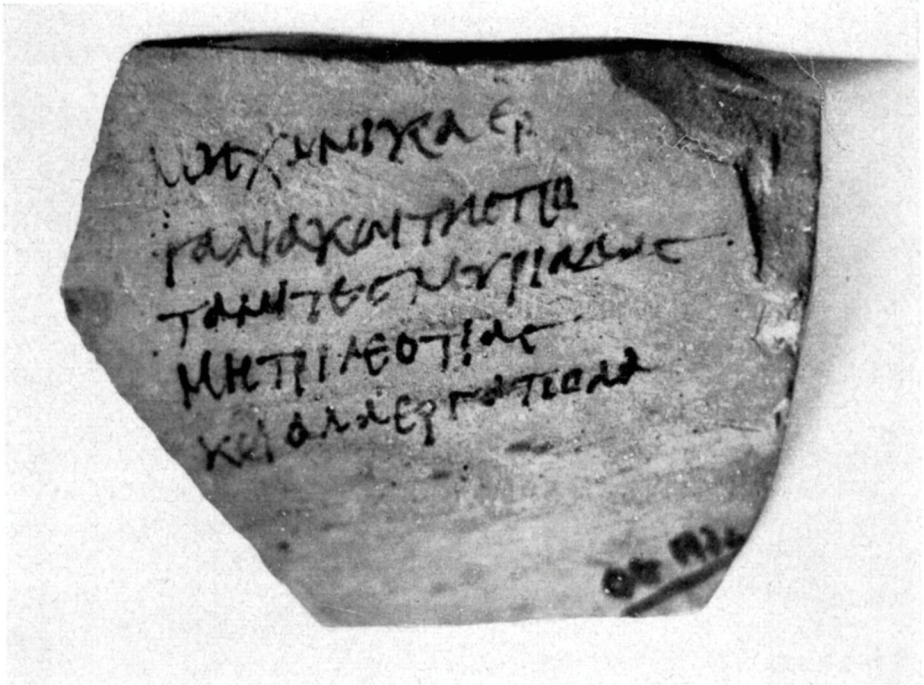
---

1-2: ἐργαλεῖα, τοῖς. 2-3: ποταμίταις. 4: Λεοντίας. 5: ἄλλα, πολλά.

---

*Strumenti meccanici e « myriades », per i lavoratori addetti alla manutenzione del Nilo, alla madre di Leontia e molti altri strumenti.*

r. 1: sulla μηχανή cfr. SCHNEBEL, *Die Landwirtschaft*, pp. 77 sgg.; FORBES, *Studies in ancient technology* II, pp. 32 sgg. (v. anche P.L.B. XIII, 20,



O. G. Pisa 19 - Oxyrhynchos (?) - I p

6-8 nota). L'impiego di macchine idrauliche è variamente documentato ad Oxyrhynchos (cfr. *ex. gr.* P.Oxy. XVI).

r. 2: τῆς per τοῖς, cfr. MAYSER, *Grammatik* I, p. 112.

r. 3: ποταμίτες = ποταμίταις, cfr. MAYSER, *Grammatik* I, p. 107. I *potamitai* erano lavoratori salariati (P.Oxy. 1911, 157) addetti alla manutenzione del Nilo e dei corsi d'acqua, di cui ripulivano e dragavano il fondo raccogliendo il materiale da asportare (P.Her. 69, 15; P.Osl. 57, 3).

— μυριάδας: potrebbe essere μυριάδας (δραχμῶν), cfr. L.J.S. s.v. μυριάς e, allora, si tratterebbe del *misthós* per i lavoratori. Ma la cifra sarebbe quasi astronomica per il I° secolo, mentre l'umiltà del materiale scrittorio non farebbe supporre la possibilità di tali cifre. Preferisco intendere μυριάς, come misura (cfr. (P.Sarap. 86, 9 nota), impiegata prevalentemente per raccogliere canne (v. anche P.Mil.Vogl. 69). Si tratterebbe quindi di raccoglitori-misuratori di canne per i *potamitai*, che appunto ripuliscono i corsi d'acqua da canne e alghe. La *myriás* è in un rapporto di 1: 200 con la *desmé* (P.Mil.Vogl. 69 A 143-169, B 52-53). Se la *desmé* contiene 50 φυτά (P.C.Z. 5926, 8) e quindi, verosimilmente, 50 κάλαμοι. (D. FORABOSCHI, P.Mil.Vogl. 153, in *La Parola del Passato* CXXI (1968), p. 313), la *myriás* viene a contenere 10.000 φυτά, come indica il nome stesso (su questo tipo di misure vedi il mio articolo citato).

Sarei anche tentato di integrare, facilmente, la linea in μυριάδας < δός >, suppiendo così il verbo che manca al periodo. Ma allora l'*ostrakon* più che un *memorandum* sarebbe un ordine di consegna (« dai alla madre di Leontia...! »). A questo intendimento si oppone l'indeterminatezza con cui vengono indicati gli oggetti da consegnare (r. 5): se ordine di consegna fosse, avremmo certo una determinazione più esatta di cosa deve essere consegnato. Preferisco, dunque, non integrare il verbo, lasciando il testo allo stato di rapido appunto e di *memorandum*.

r. 4: Λεοτίας = Λεοντίας; per la caduta della nasale davanti alla dentale cfr. MAYSER, *Grammatik* I, p. 191.

r. 5: per ἄλα e πολλά (= ἄλλα e πολλά) cfr. MAYSER, *Grammatik* I, pp. 186 sgg. ἔργον sembra impiegato nel significato di « strumento », come ἐργαλῖα di rr. 1-2 (cfr. L.J.S. s.v. ἔργον, sezione III).

DANIELE FORABOSCHI